

لِلّٰهِ الْحَمْدُ لِرَبِّ الْجَمِيعِ

وَيُطْعَمُونَ الطَّعَامَ عَلٰى حُبٍّهِ مِسْكِينًا وَيَتِيمًا وَأَسِيرًا. إِنَّمَا
تُطْعَمُكُمْ لِرَجْهِ اللّٰهِ لَا تُرِيدُ مِنْكُمْ جَرَاءً وَلَا شُكُورًا.
وَقَالَ رَسُولُ اللّٰهِ صَلَّى اللّٰهُ عَلٰيهِ وَسَلَّمَ:
لَا يُؤْمِنُ أَحَدُكُمْ حَتّٰى يُحِبَّ لِأَخِيهِ مَا يُحِبُّ لِنَفْسِهِ.

IL VERTICE DEL SACRIFICIO: ITHAR

Onorevoli Musulmani!

Uno degli obiettivi fondamentali della nostra nobile religione, l'Islam, è costruire una società formata da persone virtuose che, per cercare il compiacimento di Allah, si vogliono bene, si aiutano a vicenda e gareggiano nel bene. L'Islam ci ha indicato chiaramente anche la via per raggiungere questo obiettivo. Questa via è il sentimento di ithar, fondato sull'amore e sulla fratellanza, un valore che purifica l'individuo da cattive qualità come l'egoismo, l'avarsia e la gelosia.

Cari Credenti!

Ithar significa sforzarsi di soddisfare i bisogni delle persone nella misura delle nostre possibilità, mirando unicamente al compiacimento di Allah. Significa pensare agli altri tanto quanto pensiamo a noi stessi, o anche di più. Ithar significa mantenere lieti i cuori dei nostri genitori, dei nostri coniugi e dei nostri figli con compassione, misericordia e pazienza. È facilitare la vita ai nostri fratelli disabili: diventare gli occhi di chi non vede, la lingua di chi non può parlare, l'orecchio di chi non può udire, il piede di chi non può camminare e la mano di chi non può afferrare. Ithar significa rinunciare a volte ai nostri beni, a volte alla nostra comodità per il bene e la prosperità della società in cui viviamo, e persino di tutta l'umanità. Significa stare accanto, a volte ai nostri vicini di casa, a volte ai nostri parenti, e a volte ai nostri fratelli oppressi a Gaza, senza privarli del nostro sostegno materiale e spirituale. E quando arriva il momento, significa sacrificare la nostra vita per la religione, la patria e i valori sacri.

Cari Musulmani!

Noi abbiamo imparato gli esempi più belli del sacrificio dal nostro Profeta (pbsl) e dai suoi nobili Compagni. Essi hanno affrontato tutte le difficoltà che si sono presentate, hanno lavorato con tutte le loro forze affinché i cuori delle persone si riscaldassero all'Islam e hanno sempre pregato Allah per loro. Sono

stati gli esempi viventi del versetto: “[Coloro] che, nonostante il loro bisogno, nutrono il povero, l'orfano e il prigioniero; [e interiormente affermano:] È solo per il volto di Allah, che vi nutriamo; non ci aspettiamo da voi né ricompensa, né gratitudine.”¹

Cari Credenti!

Il nostro amato Profeta (pbsl) afferma in un suo hadith: “Nessuno di voi crede veramente finché non desidera per suo fratello credente ciò che desidera per sé stesso.”² Eppure oggi siamo testimoni di molti comportamenti che sembrano semplici, ma che potrebbero essere risolti con la moralità dell'ithar. È davvero sorprendente vedere che da una parte, vediamo persone che gareggiano nel fare del bene; e dall'altra, invece, vediamo che nel traffico non si dà la precedenza, si litiga persino per questo, si ostacola il passaggio delle ambulanze e dei vigili del fuoco, si viola la corsia di emergenza e si parcheggia nei posti riservati ai disabili. È un quadro che fa riflettere quello di chi, pur camminando in punta di piedi e parlando a bassa voce a casa per non svegliare i propri figli o per non disturbare un malato, alza il volume della televisione o della musica al massimo, disturbando i vicini o i malati. È una condizione dolorosa quella di coloro che, pur essendo estremamente attenti nel scegliere qualcosa per sé o nel portare cibo salutare a casa, nascondono i difetti della merce che vendono, cambiano le etichette dei prodotti scaduti e perdono la sensibilità riguardo a halal e haram. È un fatto davvero triste che una persona, dando priorità al proprio comfort sui mezzi pubblici, metta da parte malati, donne incinte e anziani.

Cari Musulmani!

Il principio dell'Ithar, rispondendo all'invito divino, “Aiutatevi l'un l'altro in carità e pietà”³ correre in aiuto di chiunque sia nel bisogno, è rendere la vita vivibile l'uno per l'altro. Significa portare serenità e felicità a ogni cuore, essere presenti nella preghiera di un orfano, nel sorriso di un bisognoso.

Concludo il mio sermone con il seguente hadith del nostro Profeta Muhammad (pbsl): “Il servo, finché è nell'aiuto del suo fratello, anche Allah è suo aiutante.”⁴

¹ Al-Insan, 76/8,9.

² Bukhari, Iman, 7.

³ Al-Ma'idah, 5/2.

⁴ Abu Davud, Adab, 60.

